

PREMESSA

A TUTTI GLI ASPIRANTI AL TITOLO di **ISTRUTTORI DI ALPINISMO** in LOMBARDIA

Una delle attività più ardue da portare a termine, durante lo svolgimento dei corsi-esame per il titolo di istruttore di alpinismo, rimane la valutazione degli aspiranti da parte degli istruttori preposti alla formazione-selezione. In realtà la valutazione, nei processi didattici, si configura sempre come uno dei passaggi più ostici e delicati e, comunque, fondamentali, nel senso che non esiste didattica senza momenti valutativi. Quando ciò avviene, il problema è quello della ‘misurazione’ degli obiettivi e della oggettività del metodo per giungere a tale misurazione. Per fare ciò occorre stabilire, è ovvio, anche gli obiettivi stessi. Anzi, è il primo passo da compiere.

Ed ecco il *Syllabus*, l’elenco di tutti i contenuti oggetto di valutazione in seno ai corsi organizzati dalla CRLSA. Tale *Syllabus* mette in chiaro cosa è necessario **conoscere** e **saper fare** per essere valutati positivamente. Garantisce che non vi saranno richieste (soggette a valutazione) diverse da quelle contrattate, ma stabilisce anche -e con chiarezza- in che cosa debba consistere il bagaglio minimo di competenze dell’istruttore di alpinismo.

Appare evidente, tuttavia, che i contenuti del *Syllabus* posseggono ciascuno una specifica valenza che, ai fini della pratica dell’alpinismo, ne rende alcuni non solo più importanti, ma addirittura irrinunciabili rispetto ad altri, su cui, come si dice, si potrebbe chiudere un occhio. Ma quante volte si può chiudere un occhio e su quali competenze, eventualmente, non si può? Lasciare queste possibilità ai singoli o alle singole circostanze significherebbe venir meno all’oggettività della valutazione: l’oggettività orizzontale, cioè quella rispetto agli altri aspiranti e l’oggettività verticale, cioè quella rispetto alla figura dell’istruttore. Per non lasciare nulla al caso si è voluto chiarire su cosa si può sbagliare e su cosa non si ammette alcuna possibilità di errore.

Ecco, allora, come procederà la valutazione rispetto ai contenuti del *Syllabus*.

Nell’elenco degli argomenti molti sono evidenziati attraverso una retinatura, altri, invece, non lo sono. La retinatura indica gli argomenti irrinunciabili per la figura dell’istruttore di alpinismo, quelli su cui non è ammesso alcun margine di errore da parte dell’aspirante. Per gli altri si è convenuto che il candidato possa incorrere in errore, fino ad un massimo del 30% delle domande.

La qualità e il numero delle domande sono uguali per tutti gli aspiranti. Dunque sbagliare o non conoscere un argomento non retinato è possibile, anche più di uno; ma non si può andare oltre il 30% di errore sul complesso degli argomenti non retinati verificati in sede di prova d’esame. Di contro commettere anche un solo errore su un argomento retinato compromette immediatamente l’esame stesso.

Il buon senso da parte dell’esaminatore e la possibilità di migliorare la propria forma espressiva e comunicativa sono, rispettivamente, d’obbligo e senz’altro ammesse, ma il contratto formativo così dettagliato non può essere frainteso, né disatteso per cui il sistema di valutazione verrà applicato secondo i criteri di cui sopra.



CLUB ALPINO ITALIANO

SYLLABUS DELLE COMPETENZE

DELL'ISTRUTTORE DI ALPINISMO

-

LOMBARDIA

A cura della

SCUOLA REGIONALE LOMBARDA DI ALPINISMO

I - Materiali	4
Materiali – norme e uso	4
II - Tecniche su roccia.....	4
Tecniche di assicurazione	4
Tecniche di progressione su roccia – individuale	4
Tecniche di progressione su roccia – in cordata	4
Autosoccorso della cordata	5
III - Tecniche su neve e ghiaccio	5
Tecniche di assicurazione	5
Tecnica di progressione individuale su neve con piccozza, senza ramponi	5
Tecnica di progressione individuale su ghiaccio con ramponi e piccozza	5
Tecnica di progressione della cordata	6
Nodi – caratteristiche e utilizzo	6
IV - Ordinamento del CAI	6
Statuto	6
Regolamento generale.....	6
V - Pericoli in montagna	7
Pericoli Oggettivi	7
Pericoli Soggettivi: elencazione.....	7
VI - Preparazione della salita	7
VII - Medicina, primo soccorso, soccorso alpino	7
VIII - Topografia e orientamento.....	8
Topografia.....	8
Orientamento.....	8
Applicazioni.....	8
IX - Storia dell'alpinismo	8
Montagne, protagonisti, materiali e tecniche	8
Protagonisti – collocazione storica e principali imprese di:	9
Materiali e tecniche.....	9
Le scale di valutazione delle difficoltà alpinistiche	9
X - Flora e fauna	9
Flora	9
Fauna.....	10
Testi consultabili:.....	10
XI - Meteorologia. Nivologia e valanghe	10
Meteorologia	10
La neve.....	10
Le valanghe.....	11
XII - Geologia e glaciologia.....	12
Geologia.....	12
Glaciologia.....	12
Testi consultabili.....	12
XIII - Geografia alpina (europea ed extraeuropea).....	12
Montagne extraeuropee: posizione geografica, ghiacciai di rilievo e vette massime (con conoscenza anche visiva) dei seguenti gruppi/catene	12
XIV - Aspetti giuridici e assicurativi	13

SYLLABUS DELLE COMPETENZE DELL'I A - SRL

I - Materiali

Materiali – norme e uso

1. Dispositivi di protezione rapida - friends, nuts: quale omologazione e quale uso
2. Marchi CE, EN, UIAA: definizione e quale marcatura sul materiale alpinistico
3. Casco: criteri di omologazione
4. Numero di cadute al *dodero* per tipi di corda
5. Caratteristiche e utilizzo dei seguenti freni: $\frac{1}{2}$ B, gri-gri, secchiello, piastrina
6. Chiodi da roccia e da ghiaccio: tipi e modalità di utilizzo
7. Corpi morti: tipi e modalità di utilizzo
8. Concetto di fattore di caduta
9. La corda dinamica per alpinismo: caratteristiche costruttive, norme di riferimento, prestazioni (di singola, mezza, gemellare)
10. Cordini e fettucce: cosa sono tenuta, coefficiente di riduzione del nodo, effetto spigolo, funzioni nella catena di assicurazione, kevlar e dyneema
11. Forza massima d'arresto
12. Effetto carrucola sull'ultimo rinvio
13. Formula per rottura valida per il nylon
14. Effetto acqua/ghiaccio, raggi uv, spigolo sulle corde
15. Limiti di accelerazione massima umanamente sopportabili
16. Differenze tra garanzie costruttive/di tenuta e uso scorretto dell'attrezzatura
17. Connettori: funzioni e uso, lettura della marchiatura
18. Imbracatura: scopo, tipi e normativa
19. Dissipatore: caratteristiche, tipi, uso

II - Tecniche su roccia

Tecniche di assicurazione

1. Criteri di utilizzo delle corde
2. Autoassicurazione
3. Preparazione di una sosta
4. Al primo di cordata: meccanica dell'assicurazione dinamica tradizionale, ventrale, bilanciata
5. Al secondo di cordata con freni meccanici e con mezzo barcaiole
6. Assicurazione a spalla: come e quando

Tecniche di progressione su roccia – individuale

7. Modalità e diversità nell'uso degli arti inferiori (scarponi, pedule)
8. Modalità e diversità nell'uso degli arti superiori (incastro, trazione, sostituzione, opposizione)
9. Arrampicata diretta in salita, discesa, traversata
10. Arrampicata in opposizione in parete, diedro, camino, fessura, strapiombo
11. Principi del movimento
12. Progressione fondamentale
13. Progressione a triangolo
14. Progressione laterale
15. In ferrata: come muoversi, attrezzatura, come assicurarsi

Tecniche di progressione su roccia – in cordata

16. Incordamento, sia con imbraco basso che combinato
17. Movimento della cordata con due o tre alpinisti
18. Preparazione di una sosta (mobile, semimobile) con due o più punti fissi

19. Contrapposizione di due punti di protezione rapida
20. Progressione su ancoraggi: senza staffe (Ao), con staffe (sequenza dell'innalzamento)
21. Corda doppia: sequenza delle operazioni
22. Corda doppia: preparazione ancoraggio
23. Corda doppia: preparazione collegamento punti fissi con direzione mobile e fissa
24. Corda doppia: unione capi della corda
25. Corda doppia: come prepararsi (sia con cordino che con fettuccia) e autoassicurarsi
26. Corda doppia: come scendere con zaino pesante (equilibrio precario)
27. Corda doppia: con freno-moschettone

Autosoccorso della cordata

28. Recupero del compagno sotto la sosta con 'mezzo poldo' (con piastrina e non)
29. Recupero del compagno con 'mezzo poldo' (con piastrina e non) con spezzone
30. Bilancino
31. Calata con infortunato e relative, ulteriori soste
32. Risalita con nodi autobloccanti

III - Tecniche su neve e ghiaccio

1. Il cosiddetto modulo a croce

Tecniche di assicurazione

2. Criteri di utilizzo delle corde
3. Autoassicurazione
4. Preparazione di una sosta
5. Al primo di cordata: meccanica dell'assicurazione dinamica tradizionale, ventrale, bilanciata
6. Al secondo di cordata con freni meccanici e con mezzo barcaio
7. Assicurazione a spalla: come e quando

Tecnica di progressione individuale su neve con piccozza, senza ramponi

8. Ascesa in diagonale su pendio moderato
9. Salita con passo incrociato
10. Salita frontale
11. Traversata su terreno facile

Tecnica di progressione individuale su ghiaccio con ramponi e piccozza

12. Uso dei ramponi: ponte a piatto, ponte avanti
13. Uso della piccozza: appoggio, appoggio-trazione, trazione
14. Ascesa in diagonale
15. Salita con passo incrociato
16. Salita frontale: passo misto e ponte avanti
17. Piolet traction
 - uso degli attrezzi da cascata
 - uso degli attrezzi da cascata (ramponi e piccozze)
 - progressione fondamentale a X
 - posizioni di equilibrio fondamentale, con sfalsata, con spaccata e in bilanciamento
 - bilanciamenti interno ed esterno (opzionale)
 - progressione a triangolo
18. Discesa: faccia a valle, mezzo passo, faccia a monte
19. Traversata su ghiaccio ripido con uno e con due attrezzi
20. Autoarresto

Tecnica di progressione della cordata

21. Preparazione di una sosta
22. Ancoraggio su piccozza: verticale e orizzontale
23. Corpi morti standard e improvvisati
24. Assicurazione a spalla
25. Incordamento
26. Cordata in parete e su ghiacciaio, con due e tre componenti
27. Progressione su cresta
28. Corda doppia su fungo, su vite da ghiaccio
29. Corda doppia su piccozza con recupero, su abalakov
30. Gradinamento
31. Progressione con un solo rampone
32. Trattenuta e recupero da crepaccio con triangolo
33. Corda doppia: sequenza delle operazioni
34. Corda doppia-preparazione ed esecuzione su: fungo, vite
35. Corda doppia: preparazione collegamento punti fissi con direzione mobile e fissa
36. Corda doppia: unione capi della corda
37. Corda doppia: come prepararsi (sia con cordino che con fettuccia) e autoassicurarsi
38. Corda doppia: come scendere con zaino pesante (equilibrio precario)
39. Corda doppia: con freno-moschettone

Nodi – caratteristiche e utilizzo

- | | |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none">○ Nodi: fattore di riduzione○ Barcaiole○ Mezzo barcaiole○ Inglese○ Fettuccia○ Machard uni e bidirezionale○ Controasola e contronodo○ Prusik | <ul style="list-style-type: none">○ Bellunese○ Edi/Lorenzi○ Bulino○ Poldo e nodo a pacco○ Guide semplice e con frizione○ Asola di bloccaggio○ Nodo a palla |
|--|--|

IV - Ordinamento del CAI

Statuto

1. Costituzione e finalità
2. Sede sociale e sede legale
3. Categorie di soci
4. Diritti e doveri del socio
5. Assemblea dei Delegati
6. Costituzione, finalità e ordinamento delle sezioni

Regolamento generale

7. Finalità
8. Sede sociale e sede legale
9. Diritti dei soci
10. Delegati
11. Organi tecnici centrali e strutture operative: cosa sono
12. Assemblea dei soci della sezione
13. Consiglio direttivo della sezione
14. Assemblea regionale o provinciale dei delegati
15. Aree regionali e interregionali
16. Il riconoscimento normativo delle scuole e degli istruttori del CAI

17. Organi tecnici centrali e organi tecnici periferici: Commissione Centrale materiali e tecniche, CNSASA, SCA e SCSSA, CLMT, CRLSA
18. Richiesta di Nulla osta, Relazione di fine corso, Assicurazione
19. Classificazione e direzione dei corsi

V - Pericoli in montagna

Pericoli Oggettivi

1. Vento ed effetto sul corpo umano
2. Segni meteo premonitori del temporale
3. Posizioni da preferire e da evitare in caso di temporale
4. Luoghi più probabili di scariche di fulmine

Pericoli Soggettivi: elencazione

5. Mancanza di conoscenze e impreparazione tecnica
6. Incapacità e impreparazione fisica
7. Stato d'animo e condizione psicologica inadeguati
8. Formazione della cordata poco equilibrata nelle capacità
9. Rischi di caduta e scivolate

VI - Preparazione della salita

Elencazione di massima degli aspetti fondamentali

1. Condizioni degli alpinisti
2. Condizioni della montagna
3. Bollettino meteo/valanghe; informazioni complementari
4. Guide alpinistiche e difficoltà
5. Informazioni dirette
6. Equipaggiamento e attrezzatura

VII - Medicina, primo soccorso, soccorso alpino

1. Organizzazione di autosoccorso
2. Attivazione di soccorso alpino
 - Quando attivarlo, quando no
 - Come attivarlo
 - Cosa/come comunicare
 - Segnali internazionali di soccorso alpino acustici e visivi – come eseguirli
 - Cooperazione durante le operazioni di soccorso
 - Segnali terra-aria e cooperazione verso elicottero
 - 118
3. Aspetti psicologici
 - Minimizzare coinvolgimento emotivo
 - Evitare confusione
 - Individuare un capo
 - Rassicurare infortunato
4. Aspetti operativi
 - Sicurezza oggettiva
 - Rimozione e riposizionamento del ferito
 - Freddo
 - Emorragia
 - Dolore
 - Farmaci
5. Saper valutare i parametri vitali

- Respirazione
 - Circolazione
 - Situazione psicologica (ferito normale, confuso, agitato, saporoso ma risvegliabile, non risvegliabile)
6. Saper riconoscere
 - Trauma
 - Malore
 - Sfinimento
 7. Saper riconoscere e trattare una ferita lacero-contusa
 8. Saper riconoscere e trattare
 - Trauma al capo
 - Trauma al torace
 - Trauma alla colonna vertebrale
 9. Saper riconoscere e trattare il mal di montagna
 10. Saper riconoscere, trattare e prevenire la patologia da freddo e da calore (congelamento, assideramento, ipotermia)

VIII - Topografia e orientamento

Topografia

1. Definizione di meridiani, paralleli, latitudine, longitudine
2. Parallelo fondamentale
3. Meridiano fondamentale
4. Meridiano di Montemario
5. Definizione di carte topografiche
6. Scala grafica e scala numerica
7. Simbologia delle carte topografiche
8. Reticolo chilometrico
9. Rappresentazione del rilievo
10. Distanza reale e planimetrica
11. Definizione di pendenza
12. Definizione di distanza

Orientamento

13. Definizione di orientamento
14. Descrizione della bussola
15. Descrizione dell'altimetro
16. Uso di base della bussola
17. Uso di base dell'altimetro

Applicazioni

18. Curve di livello e valutazione d'insieme del terreno
19. Individuazione strumentale di un oggetto geografico 'invisibile'
20. Luogo in cui ci si trova: modalità e strumenti di individuazione
21. Azimut
22. Aggiramento di un ostacolo
23. Uso dell'altimetro per l'orientamento
24. Strategia di percorso di rotta: l'errore voluto

IX - Storia dell'alpinismo

Montagne, protagonisti, materiali e tecniche

1. Fondazione del CAI: anno, luogo, fondatore (1863)
2. Monte Bianco (breve storia della conquista, Balmat, Paccard, De Saussure; anno; percorso)
3. Cervino (breve storia della conquista, Carrel, Whymper; percorso)

4. Eiger, Grandes Jorasses e Cervino (prima salita rispettive pareti nord, chi e quando)
5. Extraeuropeo
6. I primi ottomila conquistati: Annapurna, Everest, Nanga Parbat, K2- la conquista: chi, quando
7. Patagonia: Fitz Roy e Cerro Torre – la conquista: chi, quando

Protagonisti – collocazione storica e principali imprese di:

- | | |
|----------------|----------------|
| 8. Allain | 19. Gogna |
| 9. Berhault | 20. Kukuczka |
| 10. Bonatti | 21. Diemberger |
| 11. Bonington | 22. Maestri |
| 12. Casarotto | 23. Messner |
| 13. Cassin | 24. Mummery |
| 14. Comici | 25. Preuss |
| 15. Dibona | 26. Piaz |
| 16. Dulfer | 27. Robbins |
| 17. Solleder | 28. Welzenbach |
| 18. Gervasutti | |

Materiali e tecniche

29. Evoluzione attrezzi - pertiche e scale, scarponi chiodati e vibram, ramponi e ramponi punte avanti, chiodi, piccozze, corde di canapa e corde di nylon: quando (inteso come periodo di riferimento)
30. Evoluzione tecnica in roccia – il IV grado, il V, il VI, il VII: quando, ed eventualmente chi, per la prima volta
31. Evoluzione tecnica su parete di ghiaccio – dal metodo francese al metodo punte frontali: spiegazione, limiti e vantaggi delle due tecniche

Le scale di valutazione delle difficoltà alpinistiche

32. I metodi di valutazione complessiva (tradizionale) di un itinerario alpinistico
Classico (Welzenbach: I, II, III ecc.)
Francese (F, PD, AD ecc.)
Cascate
33. Il metodo di valutazione tecnica francese di un itinerario alpinistico (V+, 6a ecc.)

X - Flora e fauna

1. Definizione, importanza ed esempi di parchi nazionali
2. Regole di massima di comportamento all'interno di un parco nazionale
3. Il primo parco nazionale al mondo e il primo in Italia

Flora

4. Influenza di neve e vento sulla vegetazione alpina
5. Latifoglie e conifere: differenze ed esempi
6. Importanza involontaria di animali, insetti, vento e acqua per la flora
7. Significato di nanismo vegetativo
8. La distribuzione vegetativa in altezza sulle Alpi
9. Le caratteristiche della stella alpina
10. Differenze appariscenti tra abete e larice
11. Cosa sono i licheni
12. Definizione di conifere
13. Computo dell'età di una pianta
14. Quota massima di presenza di latifoglie e di conifere
15. Definizione di pistillo
16. Definizione di stame

17. Spiegazioni della vivacità dei colori nei fiori alpini

Fauna

18. Rapaci notturni e diurni alpini: esempi

19. L'aquila: abitudini di vita

20. La vipera: aspetto e abitudini

21. Definizione di ungulati

22. Lo stambecco: aspetto, abitudini ed indicatori della sua età

23. Il camoscio: aspetto ed abitudini

24. La marmotta: aspetto ed abitudini

25. Definizione di mustelidi

26. La muta negli animali alpini: ragioni ed esempi

27. Distribuzione di massima di orso e lupo in Italia

Testi consultabili:

- MANUALETTO DI SITRUZIONI SCIENTIFICHE PER ALPINISTI Edito dal CAI
- FLORA E FAUNA DELLE ALPI Edito dal CAI
- SCOPRIRE LA MONTAGNA Edito dal CAI Cantù e Comunità Montana "LARIO INTELVESE"
- PARCHI NAZIONALI di Fulco Pratesi edito da Musemeci Editore

XI - Meteorologia. Nivologia e valanghe

Meteorologia

1. Cos'è un fronte caldo/un fronte freddo: loro dinamica

2. Isobare e isoterme

3. Aree di alta e bassa pressione: definizione e lettura

4. Le perturbazioni atmosferiche: loro dinamica

5. Cosa si intende e come agisce il regime di brezza

6. Conseguenze meteo in presenza di regime di brezza

7. Barometro: caratteristiche e uso

8. Altimetro: caratteristiche e uso

9. Cosa sono e come agiscono il fhn e lo sthaü

10. Definire e riconoscere le nubi temporalesche e la loro dinamica

11. Inversione termica

12. Zero termico

13. Variazione temperatura rispetto alla quota

14. Effetto del vento sulla temperatura

La neve

15. Conoscenza della formazione della neve

a) Umidità e saturazione dell'aria

b) Le nubi

c) Formazione e crescita del cristallo di neve

16. Fattori che influenzano la superficie del manto nevoso

a) Pressione

b) Temperatura

Sole e nuvole

Pioggia

Nebbia

Flusso geotermico

Vento

17. Definizione di manto nevoso

18. Conoscenza delle superfici del manto nevoso
 - a) Neve fresca
 - b) Neve compatta da vento
 - c) Crosta da rigelo
 - d) Neve primaverile
 - e) Erosioni da superficie
 - f) Neve pallottolare
 - g) Brina di superficie
 - h) Brina opaca (galaverna)
19. Evoluzione della neve al suolo
 - a) Elementi che compongono internamente uno strato di neve
 - b) Effetti della temperatura all'interno del manto nevoso
 - c) Cos'è il gradiente di temperatura
20. Trasformazione della neve al suolo
 - a) Scomparsa delle ramificazioni
 - b) I metamorfismi della neve al suolo
 - Metamorfismo da debole gradiente
 - Metamorfismo da medio gradiente
 - Metamorfismo da forte gradiente
 - Metamorfismo da fusione e rigelo
 - c) Trasformazione meccanica da vento
21. Conoscenza delle seguenti proprietà della neve
 - a) Isolamento acustico e termico
 - b) Densità
 - c) Tipi di coesione
 - d) Resistenza
 - e) Attrito
 - f) Plasticità

Le valanghe

22. Definizione di valanga
23. Classificazione delle valanghe
24. Meccanismi del distacco di valanga di neve a debole coesione
25. Meccanismi del distacco di valanga di neve a lastroni
26. Condizioni che determinano il distacco di una valanga a lastroni
27. Fattori che influenzano il distacco delle valanghe
 - a) Forze attive, resistenze interne e attriti
 - b) Aumento delle forze attive prodotto da nuove precipitazioni di neve
 - c) Aumento delle forze attive dovuto all'azione del vento
 - Formazione del lastrone da vento
 - L'azione del vento al suolo
 - La formazione delle cornici
 - d) Aumento delle forze attive prodotto dalla pioggia
 - e) Aumento delle forze attive prodotto da sovraccarico naturale
 - f) Aumento delle forze attive dovuto al passaggio di sciatori o alpinisti
 - g) Temperatura e riduzione delle resistenze
 - h) Temperatura, orientamento dei versanti, quota
 - i) Morfologia del terreno e vegetazione
 - La forma del terreno
 - La rugosità della superficie
 - La vegetazione

- j) Autosoccorso in valanga
- 28. Conoscere le azioni primarie della fase organizzativa
 - a) nomina di un direttore della ricerca
 - b) stima dei superstiti
 - c) valutazione del luogo
 - d) assegnazione dei compiti
- 29. Fase di primo intervento
 - a) Ricerca vista-udito
 - b) Individuazione aree primarie di ricerca
 - c) Richiesta di soccorso organizzato
- 30. Elementi di primo soccorso al sepolto da valanga

XII - Geologia e glaciologia

Geologia

1. Conoscenza classificazione rocce in base all'origine: ignee e loro caratteristiche (esempi in natura)
sedimentarie e loro caratteristiche (esempi in natura)
metamorfiche e loro caratteristiche (esempi in natura)
2. Formazione delle rocce e loro composizione
3. Esempi di montagne con la loro conformazione rocciosa
4. Definizione di ghiacciaio
5. Le morene (di fondo, frontali, laterali, mediane)
6. Definizione di valle glaciale e valle fluviale

Glaciologia

7. Definizione di "ghiacciaio" (la materia ed il movimento)
8. Zona di alimentazione (bacino collettore)
9. La linea di equilibrio ed il limite delle nevi
10. Zona di ablazione (bacino ablatore)
11. Crepacci (longitudinali, trasversali, terminali, radiali) seracchi, ogive, lingua glaciale, fronte
12. La classificazione classica: pirenaico, alpino, himalaiano

Testi consultabili

- 1) Metzeltin S. (1990) Geologia per alpinisti; Zanichelli, Bologna (per la geologia)
- 2) Smiraglia C. (1998) Guida ai ghiacciai e alla glaciologia: forme, fluttuazioni, ambienti; Zanichelli, Bologna (per la glaciologia)

XIII - Geografia alpina (europea ed extraeuropea)

1. La catena alpina: tradizionale suddivisione e dislocazione

Conoscenza (anche visiva) delle cime e pareti di maggior interesse alpinistico, dei seguenti gruppi/montagne:

- | | |
|------------------|----------------|
| 2. Marguareis | 9. Badile |
| 3. Monviso | 10. Bernina |
| 4. Gran Paradiso | 11. Brenta |
| 5. Monte Bianco | 12. Marmolada |
| 6. Cervino | 13. Civetta |
| 7. Monte Rosa | 14. Sassolungo |
| 8. Jungfrau | |

Montagne extraeuropee: posizione geografica, ghiacciai di rilievo e vette massime (con conoscenza anche visiva) dei seguenti gruppi/catene

- | | |
|---------------|-----------------------|
| 15. Himalaya | 17. Ande |
| 16. Karakorum | 18. Montagne Rocciose |

XIV - Aspetti giuridici e assicurativi

1. Cosa sono **negligenza, imperizia, imprudenza**
2. **La responsabilità** di un istruttore di alpinismo nell'esercizio della sua attività: in cosa consiste e a cosa si estende
3. **La 'colpa'**: cos'è e come può riguardare l'istruttore di alpinismo
4. **Le coperture assicurative del CAI per istruttori, corsi e sezioni**
 - polizza infortuni e polizza RC (non serve sapere a memoria massimali o premi, ma sapere che le polizze sono due diverse)
 - come attivare le polizze di assicurazione (moduli e tempi di inoltro)
 - come denunciare un incidente (in quali casi, in che modo, in quali tempi)
 - cosa succede dopo la denuncia dal punto di vista assicurativo